

FESTA DELL'UNITÀ
CON TEMI CALDI

A Quinzano
arriva
De Luca



Vincenzo De Luca

PANNELLI
"EUROPEI"

Marcegaglia
joint venture
con Manni



Emma Marcegaglia

IL NUMERO DEI TURISTI A VERONA NEI PRIMI 5 MESI DELL'ANNO.

Più stranieri e meno italiani



I pernottamenti negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri sono stati oltre 5 milioni superando quelli registrati nello stesso periodo del 2023. Evidenziata la performance positiva (+9,7 per cento) dei viaggiatori provenienti dall'estero. **SEGUE**

OK

Carlos D'Ambrosio

Il più giovane atleta della nazionale italiana ricevuto dal sindaco Tommasi (anche lui olimpionico ad Atlanta nel 1996) alla vigilia della partenza per l'Olimpiade parigina.



Giovanni Toti

Il governatore, già sospeso a seguito della maxi inchiesta su corruzione, voto di scambio e finanziamento illecito, potrebbe presentare le proprie dimissioni in questa settimana.

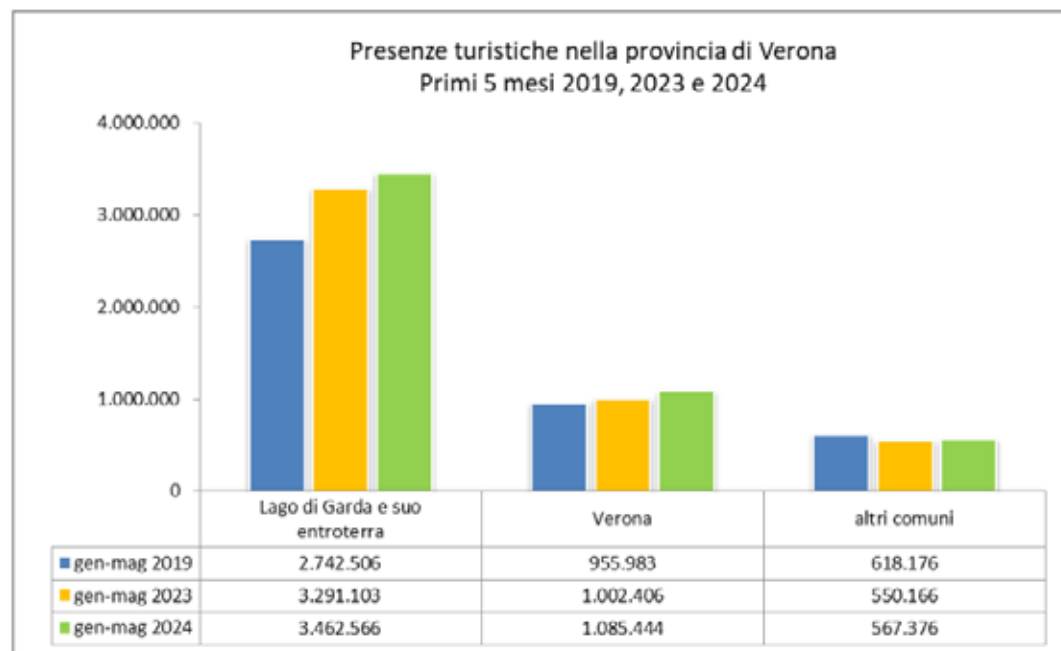
KO

IL NUMERO DEI TURISTI A VERONA NEI PRIMI 5 MESI DELL'ANNO.

La forza di attrazione del territorio

Non ci sono solo Arena e Lago, ma anche Lessinia, Valpolicella, Est Veronese e Pianura

Le presenze turistiche (pernottamenti negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri) nella provincia di Verona nel periodo gennaio-maggio 2024 (5,1 milioni) hanno superato quelle registrate nello stesso periodo del 2023 (+5,6%). I dati diffusi dall'Ufficio di Statistica della Regione Veneto ed elaborati dal Servizio Studi e Ricerca della Camera di Commercio di Verona, evidenziano la performance positiva dei turisti provenienti dall'estero (+9,7%) e una diminuzione per gli italiani (-3,4%). "I dati estremamente positivi dei primi cinque mesi dell'anno confermano la grande forza di attrazione del nostro territorio nei confronti dei turisti, soprattutto stranieri – commenta il presidente della Camera di Commercio di Verona il Giuseppe Riello- Ricordo che Verona si è posizionata nel 2023 al quinto posto nel ranking provinciale per numero di presenze, al quarto se si considerano i soli viaggiatori provenienti dall'estero. È importante lavorare affinché la crescita riguardi non solo le mete tradizionali, come il Lago di Garda e Verona, ma anche le altre zone della nostra provincia, ricche di storia e di tradizioni legate in particolare all'enogastronomia, rap-



Ciao

presentate dai quattro Marchi d'Area "Lessinia", "Pianura dei Dogi", "Soave-Est Veronese", "Valpolicella".

"Un ruolo strategico nella valorizzazione dell'offerta turistica integrata del nostro territorio è svolto da Destination Verona & Garda Foundation – spiega Paolo Artelio, componente della Giunta della Camera di Commercio di Verona e presidente della Fondazione – che è costituita dalla Camera di Commercio e da 69 Comuni veronesi, che rappresentano il 92% delle presenze turistiche complessive. Destination Verona & Garda nasce con lo scopo di far conoscere a livello nazionale e internazionale, attraverso una comunicazione uniforme e coordinata, il

valore distintivo e le molteplici attrattive di ciascun territorio e le diversificate proposte esperienziali a disposizione del visitatore". Le giornate di presenza nella Destinazione Lago di Garda Veneto hanno sfiorato quota 3,5 milioni (+5,2% rispetto al periodo gennaio-maggio 2023). L'aumento si registra per la componente straniera (+8,5%), mentre per gli italiani il dato è in diminuzione (-6,8%). Nella Destinazione Città di Verona le presenze da gennaio a maggio di quest'anno sono state poco meno di 1,1 milioni, in aumento del +8,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato di tendenze di segno opposto: +16,5% per gli stranieri, -1,4% per gli italiani. Le presenze

nel resto della provincia nei primi cinque mesi dell'anno sono state oltre 567mila, con un aumento del +3,1% sull'anno precedente. Sono stati ampiamente superati i livelli record del periodo pre-pandemico del 2019: complessivamente, nella provincia di Verona la crescita delle presenze è stata del +18,5%, nelle Destinazioni turistiche Lago di Garda Veneto e Città di Verona sono state rispettivamente del +26,3% e del +13,5%, grazie ai flussi provenienti dall'estero. Nel resto della provincia (con i quattro Marchi d'Area: "Lessinia", "Pianura dei Dogi", "Soave-Est Veronese", "Valpolicella"), pur con dati in ripresa, non si sono ancora raggiunti i risultati del 2019.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



APPROVATA LA DELIBERA DI GIUNTA CON 20 "SI" E UN ASTENUTO

Stop Variante 23, ok del Consiglio

"Palesamente in contrasto con l'indirizzo dell'Amministrazione in materia urbanistica"



La vicesindaca Barbara Bissoli

Su proposta della vicesindaca e dell'assessora alla Pianificazione Urbanistica Barbara Bissoli, è stata approvata dal Consiglio comunale (20 voti favorevoli e 1 astenuto) la delibera per la "non approvazione" della Variante 23 bis, documento generato a seguito dell'approvazione della Variante 23 nel 2019. Oltre 38 mila metri quadrati di superficie che restano al territorio, aree che vengono così tutelate a beneficio di cittadini e cittadine nelle diverse Circoscrizioni.

Con la Variante 23 la precedente amministrazione aveva infatti approvato 6 emendamenti novativi che impegnavano altrettante aree, per circa 38.600 mq di superficie territoriale, con destinazioni edificatorie commerciali, residenziali e produttive: tre aree con destinazione agricola (esterne

agli ambiti di urbanizzazione consolidata) e tre aree con destinazione a servizi pubblici, prevalentemente inedificate, disseminate nei territori delle Circoscrizioni 3°, 4°, 5°, 7° e 8°.

La Giunta comunale ha ravvisato, oltre ad alcune anomalie procedurali a partire dalla approvazione della Variante 23, intervenuta con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 28 novembre 2019, l'evidente contrasto dei contenuti della Variante 23 bis con le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione Tommasi, approvate con la deliberazione del Consiglio comunale 77 del 15 dicembre 2022, e con le linee strategiche che stanno indirizzando la revisione del Piano Regolatore Comunale in itinere, contenute anche nel documento unico di pro-

grammazione 2023-2025, che prevede, tra l'altro, la definizione della nuova strumentazione urbanistica promuovendo la transizione ecologica, la rigenerazione urbana sostenibile, la riforestazione e la rinaturalizzazione del territorio comunale, la riqualificazione edilizia ed ambientale, nonché l'housing sociale.

La Variante 23 bis, adottata dalla precedente Amministrazione, è palesamente in contrasto con le linee di mandato in materia urbanistica della Amministrazione, atteso che il potere di pianificazione urbanistica deve essere correlato ad una concezione dell'urbanistica non limitata alla disciplina coordinata della edificazione dei suoli, ma volta a perseguire gli obiettivi sociali, culturali ed economici della comunità cittadina.

IN VIA DEL CAPITEL La Croce Verde ritrova la sede storica

La Croce Verde di Verona tornerà nella sua sede storica, in via del Capitel in Borgo Venezia. Approvato all'unanimità, con 26 voti favorevoli, il via libera al permesso di costruire in deroga e convenzionato per la rigenerazione urbana degli edifici in disuso e in stato di abbandono di proprietà della Croce Verde e delle relative aree scoperte (con superficie territoriale per circa 7.200 mq), che si trovano in via del Capitel, come studentato con circa 120 posti letto e nuova sede operativa della Croce Verde P.A.V. dotata anche di una sala conferenze ad uso anche della Circoscrizione VI (servizi di interesse pubblico, da convenzionare con il Comune), bar e mensa/ristorante ad uso tanto dello studentato quanto della cittadinanza. La Croce Verde per la gestione dello studentato attingerà allo specifico finanziamento Pnrr, 20 mila euro a letto (all'anno) per 9 anni.



L'area di Via del Capitel

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA VENERDÌ A QUINZANO

De Luca “scalda” la Festa dell’Unità

E’ facile immaginare che si occuperà, a suo modo, dei temi della politica nazionale

Il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca sarà ospite della Festa de L’Unità di Quinzano venerdì 26 luglio alle ore 20.30. Intervistato dal giornalista Lillo Aldegheri, De Luca affronterà i temi caldi della politica nazionale.

Sabato 27 luglio alle 20.30 si parlerà della situazione politica europea con Beatrice Lorenzin, senatrice Pd, e Alessandra Moretti, europarlamentare Pd in un dibattito dal titolo “L’Italia e l’Europa. Le prossime battaglie”.

Domenica 28 luglio, sempre alle ore 20.30, focus sui temi della sanità territoriale e delle liste di attesa in relazione alla riforma dell’autonomia differenziata con Andrea Crisanti, microbiologo e senatore Pd; Guglielmo Frapporti medico, già segretario FIMMG; Anna Maria Bigon consigliera regionale Pd.

La Festa de L’Unità di Quinzano prosegue fino a domenica 4 agosto in via Bresciani, sull’area verde della Seconda Circoscrizione di fronte alle piscine Santini, con tanti ospiti e tante iniziative.

Ogni giorno apertura cucina alle 19.00, due dibattiti sui principali temi di attualità politica o culturale, e dalle 22.00 circa tanta buona musica dal vivo.



Vincenzo De Luca

A BRUXELLES PER IL PPE

Direttiva rifiuti il relatore è Tosi

“Le commissioni parlamentari a Bruxelles sono state costituite da pochi giorni e siamo già al lavoro con importanti dossier per rendere la nostra azione incisiva in difesa del nostro territorio ai tavoli europei”. Lo dichiara l’europarlamentare di Forza Italia Flavio Tosi dopo la nomina a relatore per il PPE della direttiva Rifiuti in Commissione ENVI (Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare), di cui Tosi è componente.

Sulla lotta allo spreco alimentare Tosi spiega che “ce lo impone un senso etico, dato il tasso di indigenza che c’è in alcune zone del mondo ma anche nel nostro Paese, ma anche



Flavio Tosi

un fattore pragmatico, ridurre lo spreco alimentare infatti significa ridurre i rifiuti. L’Italia è già leader nel riciclo e volendo valorizzare questo primato, lavorerò affinché non vi siano nuovi oneri burocratici in particolare per le piccole e medie imprese e per tutto l’artigianato locale tessile e calzaturiero eccellenza del Made in Italy”.

POLATO (FDI) Centrosinistra e Central Park

Sta a Bruxelles, ma anche dagli scranni dell’Europarlamento si occupa dell’amministrazione Tommasi e della vicesindaca Bissoli “già andata in contrasto una prima volta con la Sinistra in Comune, dopo aver fatto votare in Consiglio Comunale la ratifica dell’Accordo di Programma tra Comune, Consorzio Zai e Provincia per lo sviluppo del comparto Marangona”. Polato fa notare che la vicesindaca “sembra voler mettere le mani anche su quello che era stato stabilito per il Central Park, polmone verde di Verona, approvato dall’amministrazione precedente - aggiunge - l’amministrazione Sboarina aveva previsto per il Central Park l’86% di verde pubblico e il 14% di superficie coperta; superficie necessaria per garantire la manutenzione di quello che sarebbe stato il più grande parco del centro di Verona”.



Daniele Polato

LA DELEGAZIONE DIOCESANA RICEVUTA DAL PATRIARCA DI GERUSALEMME

Va garantito un dialogo non ostile

Il cardinale Pizzaballa ha illustrato le conseguenze della guerra in corso e le ripercussioni

La delegazione diocesana impegnata nel pellegrinaggio di "ascolto, solidarietà e vicinanza" in Terra Santa (da 22 al 27 luglio) ha incontrato ieri, mercoledì 24 luglio, il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, O.F.M., Patriarca di Gerusalemme dei Latini, il quale ha illustrato le conseguenze della guerra in corso e le ripercussioni sui cristiani del Patriarcato (che oltre ad Israele e Palestina si estende su Giordania e Cipro).

Secondo quanto affermato da mons. Pizzaballa, dal punto di vista politico, sociale, economico, religioso «niente sarà più come prima». La sfiducia, l'odio e il dolore tra israeliani e palestinesi hanno raggiunto livelli inimmaginabili, «la gente è così piena del proprio dolore che non può esistere il dolore dell'altro», proprio per questo «oggi i cristiani sono chiamati ad essere una presenza che garantisce che il dialogo non sia ostile».

«Abbiamo vissuto e stiamo vivendo momenti tra i più difficili degli ultimi decenni qui in Terra Santa» ha raccontato il cardinale, «la guerra che è iniziata il 7 ottobre con l'attacco ai kibbutz e poi quello che sta accadendo a Gaza, hanno creato una situazione di dolore profondo, di astio, di odio e di



La delegazione diocesana all'incontro con il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei latini

sfiducia tra israeliani e palestinesi. Insomma, sembriamo schiacciati da situazioni terribili».

Tuttavia, il dolore, la morte, la guerra non possono avere l'ultima parola: «In tutte le notti, anche in questa notte – ha aggiunto il Patriarca – si trovano sempre esempi di luce. È molto bello vedere il modo in cui la comunità cristiana di Gaza sta vivendo. È molto bello vedere come nel territorio, nelle nostre parrocchie, ma anche dentro la società israeliana e palestinese ci siano persone che non rinunciano a credere, a sperare che sia possibile vivere in maniera diversa. Dobbiamo cercarle queste persone, tenerle vicine, perché verrà il momento in cui avremo bisogno di loro.

Non dobbiamo mai perdere la speranza per il futuro, che non è semplicemente essere ottimisti. La speranza è figlia della fede. Ecco, con una fede radicata qui, nei luoghi santi, nella terra di Gesù, vogliamo continuare a credere e sperare che sia possibile vivere in maniera diversa».

Infine il ringraziamento e l'augurio per la Chiesa di Verona: «Voglio ringraziare i fratelli e le sorelle della Diocesi di Verona e il Vescovo che conosciamo molto bene, per la loro solidarietà, la loro vicinanza, per la loro presenza qui in Terra Santa, augurando loro ogni bene e assicurando la preghiera per loro. Aspettiamo di vedervi di nuovo numerosi qui in Terra Santa, per

portare il vostro abbraccio di pace».

Nella stessa giornata la delegazione ha incontrato anche fra Alberto Joan Pari ofm, Segretario di Terra Santa della Custodia Francescana di Terra Santa, oggi un'ancora per i cristiani che, come gli altri palestinesi, sono rimasti senza lavoro e si stanno impoverendo enormemente.

A tutte le realtà incontrate è stata destinata una parte delle donazioni ricevute nelle scorse settimane anche in collaborazione con Caritas Veronese, che sommate alle offerte raccolte lo scorso 29 marzo in occasione delle Via Crucis "Giustizia e Pace", svoltesi all'interno dell'Arena di Verona, hanno superato i 40 mila euro.

L'OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

Il lago di Garda ai massimi storici

Ha raggiunto un livello di riempimento pari al 90%. Anche l'Adige sui valori del periodo

Al giro di boa dell'estate l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici nel distretto del Po aggiorna puntualmente le analisi statistiche con il contributo di tutti i partner istituzionali e portatori di interesse proiettando uno scenario sostanzialmente fedele, anche se in taluni casi improntato al rialzo, alle aspettative proiettate dalle riunioni tenute alla fine della primavera. L'estate meteorologica si è palesata, fino ad oggi, come particolarmente umida e con temperature prossime ai valori tipici del periodo considerate le media storiche, ma anche con picchi di calore oltre i 37° al nord che non si registravano da diversi anni. Le precipitazioni si sono dimostrate del tutto abbondanti, in alcuni casi di particolare intensità soprattutto sui rilievi alpini, anche distruttive e causa di piene che hanno causato frane alluvionali. Le piogge sono cadute nel Distretto del fiume Po anche nella primissima parte dell'estate in modalità frequente; un copione molto simile a quello già visto in primavera tant'è che, se si fa riferimento agli ultimi quattro mesi e mezzo (da marzo a metà luglio), in molte località del Distretto sono stati superati i precedenti record storici in termini di accumuli pluviometrici.



Una veduta di Malcesine sul Lago di Garda

Solo i territori della Romagna, colpiti dall'alluvione del 2023, in questo inizio 2024 stanno riscontrando apporti pluviometrici leggermente sotto la media per il periodo di riferimento. I fiumi del Distretto, complice anche lo scioglimento del manto nivale che a inizio stagione si presentava abbondante lungo tutto l'arco alpino, continuano a mantenere valori di deflusso mensili pari ai valori massimi del periodo e, in alcuni casi, anche maggiori. Rispetto al periodo 1991-2020, il fiume Po ha fatto registrare alla sezione di chiusura di Pontelagoscuro nuovi valori massimi di portata media mensile nei mesi di marzo e giugno (3.174 e 2.926 m³/s rispettivamente) e valori prossimi ai massimi nei mesi di aprile e maggio. Situazione

quella del Po diametralmente opposta a quella che si riscontrava esattamente due anni fa quando il 24 luglio del 2022 il fiume Po, sempre a Pontelagoscuro, registrava la più bassa portata media giornaliera di sempre pari a 114 m³/s.

I livelli idrici dei grandi laghi alpini sono prossimi ai massimi storici per il periodo come nel caso del Lago di Garda ora ad un livello di riempimento pari al 90%, Lago Maggiore 102,3%, Lago di Iseo 95,7%, Lago d'Idro 51,1%, Lago di Como 71%.

“Come più volte ricordato nell'ultimo periodo soprattutto – ha rimarcato il responsabile dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici e dirigente dell'Autorità di Bacino Distrettuale Francesco

Tornatore – il Distretto del fiume Po è considerato a scala mondiale un hotspot climatico, ossia un'area caratterizzata da un alto grado di indeterminazione previsionale che genera incertezza sugli sviluppi futuri del clima e dove si registrerà una variazione significativa del regime piovoso con un aumento degli eventi idrometeorologici estremi. È ormai evidente che ci troviamo d'inanzi ad un cambiamento epocale che deve essere affrontato con la giusta visione. Questo vuol dire che non si può continuare a ragionare secondo i soliti schemi e che occorre essere pronti ad accettare il fatto che per adattarci alle nuove condizioni ambientali potremmo dover riadattare il nostro modello di gestione del territorio”.

UN FORTE TEMPORALE HA INTERESSATO L'EST VERONESE

Grandinata: "E' un clima tropicale"

Marani (Codive): "Il fenomeno si ripete con sempre maggiore frequenza sul nostro territorio"

Un forte temporale con grandine si è abbattuto mercoledì pomeriggio nell'est veronese. Colpiti i comuni di San Bonifacio e Monteforte vicino all'autostrada, Zimella Soave e San Giovanni Ilarione.

"La violenta grandinata, con danni che possono essere significativi, si è abbattuta sulle produzioni tipiche della zona. Nei prossimi giorni il nostro tecnico si recherà nelle campagne colpite per verificare l'entità dei danni", precisa il direttore di CODIVE Michele Marani che aggiunge "La grandine ormai si ripete con sempre maggiore frequenza anche sul nostro territorio con un aumento considerevole della dimensione dei chicchi a



Una violenta grandinata si è abbattuta sull'Est Veronese causando danni

causa di una tendenza alla tropicalizzazione del clima che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense".

MANIFESTAZIONE PER CHIEDERE RISPOSTE ALLA REGIONE

Coldiretti e grandi predatori

Il consigliere regionale di Fi Alberto Bozza condivide le ragioni della manifestazione degli agricoltori di Coldiretti che si è tenuta stamattina a Mestre in piazzale ex Mof per ribadire alla Regione come siano essenziali risposte per contrastare la proliferazione di animali selvatici che mettono greggi e allevamenti sotto attacco. Bozza sottolinea come sia necessario "adottare misure più stringenti per

contenere i grandi predatori e auspico che si possa prendere spunto dal nostro ordine del giorno collegato al Bilancio di previsione 2024-26 e approvato dal Consiglio regionale". Quell'Odg chiede di predisporre idonei sistemi di dissuasione e sistemi innovativi di allerta quali virtual fences (recinti virtuali) e rag boxes (dissuasori ad impulsi); di istituire un'Unità organizzativa regionale sui

grandi carnivori; di finanziare moduli abitativi temporanei per gli allevatori che consentano la permanenza notturna al pascolo e strutture di ricovero notturne per gli animali. Bozza chiede anche il finanziamento delle spese per nuovo personale di custodia del bestiame e di cani da guardia, e auspica un adeguamento dei valori tabellari previsti per il risarcimento dei capi di bestiame



Alberto Bozza

predati. Bozza ricorda che "bisogna potenziare e rendere più efficace il contrasto al fenomeno delle nutrie". E auspica che "il governo aggiorni il piano lupi per adeguarlo alle esigenze contingenti che preoccupano i nostri territori montani".

SIGLATO A VERONA UNA JOINT VENTURE TRA I DUE GRUPPI INTERNAZIONALI

Accordo tra Marcegaglia e Manni

Nasce una realtà che sarà il secondo produttore di pannelli coibentati a livello europeo

Marcegaglia Steel e Manni Group hanno siglato un accordo per una joint venture nel settore dei pannelli coibentati e dei pannelli per i portoni sezionali. Dalla collaborazione tra questi due gruppi di standing internazionale, e lunga tradizione nella lavorazione dell'acciaio, nasce così una realtà industriale che sarà protagonista nel mercato italiano e secondo produttore di pannelli a livello europeo con un portafoglio clienti esteso a più di 70 Paesi nel mondo. I siti produttivi coinvolti nell'operazione sono collocati in Italia, nello specifico in Piemonte a Pozzolo Formigaro (AL), in Veneto a Trevenzuolo e nel Lazio, a Patrica (FR); e all'estero, in Spagna, Romania, Polonia e in Messico, da cui viene servito il Nord America.

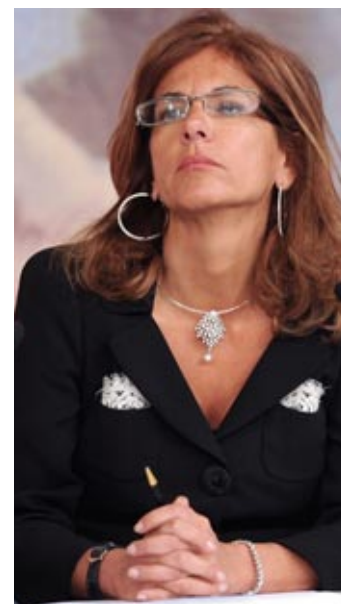
L'operazione – soggetta alle usuali condizioni sospensive e alle autorizzazioni dell'Antitrust – prevede, da un lato, il conferimento da parte di Marcegaglia Steel delle attività produttive italiane, controllate da Marcegaglia Buildtech, e delle attività produttive polacche, controllate da Marcegaglia Poland, in IsoPan Spa; dall'altro, l'acquisto da parte di Marcegaglia Steel di un numero di azioni tale da salire al 50% del capitale di Iso-



La produzione di pannelli sandwich.
In alto, Emma Marcegaglia

pan Spa; analoga quota (50%) verrà detenuta da Manni Group. La joint venture avrà un fatturato aggregato di circa 500 milioni di euro e potrà contare su un totale di quasi 700 dipendenti. L'obiettivo della joint venture è quello di mettere a fattore comune compe-

tenze, piattaforme industriali e reti di contatti in modo da promuovere lo sviluppo dell'edilizia off-site, dove i componenti vengono progettati e costruiti in fabbrica e poi portati in cantiere per l'assemblaggio finale, migliorando l'efficienza, la qualità costruttiva, la sicurezza



za e la tutela dell'ambiente. Grazie al potenziamento degli investimenti in R&S, infine, Marcegaglia Steel e Manni Group puntano a generare un impatto concreto, soprattutto in chiave di innovazione e di sostenibilità, per offrire sistemi costruttivi altamente tecnologici che garantiscano costi certi e minori sprechi, così da rispondere, e superare, i requisiti del Green Deal europeo. Nell'operazione Manni Group è stata assistita dallo Studio Lambertini & Associati; mentre il Gruppo Marcegaglia è stato assistito dallo studio legale Cappelli Riolo Calderaro Crisostomo Del Din & Partners. La due diligence e la redazione del Business Plan è stata seguita da Deloitte Financial Advisory e Bonelli Errede si è occupata dei profili antitrust dell'operazione.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

VILLAFRANCA E MOZZECANE. L'INTERVENTO DI ACQUE VERONESI

Lavori, estensione della rete idrica

Un'opera da 350 mila euro per migliorare il servizio acquedottistico nei due Comuni

Terminati i lavori di adeguamento ed estensione della rete idrica con 800 metri di nuove condotte che la collegheranno dal Comune di Mozzecane con quello di Villafranca di Verona. Un intervento dal costo complessivo di circa 350 mila euro che garantirà un potenziamento della capacità idraulica ed una maggiore flessibilità ed efficienza al servizio acquedottistico in alcune aree dei 2 Comuni dell'ovest veronese. I lavori, realizzati e finanziati da Acque Veronesi, partiti a fine maggio e conclusi proprio in questi giorni, hanno interessato la zona nord di Mozzecane e quella a sud di Villafranca, lungo via Morando e via Miniscalchi, dove sono stati realizzati 4 nuovi pozzetti, interconnettendo le due reti acquedottistiche. Al fine di limitare i di-



Roberta Tedeschi, consigliera di amministrazione di Acque Veronesi, il sindaco di Villafranca Roberto Dall'Oca e il primo cittadino di Mozzecane Mauro Martelli

saggi al traffico veicolare e garantire la continuità del servizio idrico alle utenze presenti lungo la rete oggetto di intervento, l'area interessata dal cantiere ha interessato in questi mesi principalmente zone verdi adiacenti a strade e parcheggi pubblici.

“Un intervento, realizzato in coordinamento con le amministrazioni comunali di Mozzecane e Villafranca, che migliorerà l'efficienza e la qualità del servizio idropotabile, an-



dando a potenziare la portata e la pressione della distribuzione dell'acqua – ha commentato la consigliera di amministrazione di Acque Veronesi Roberta Tedeschi – Gli abitanti che beneficeranno di queste migliorie saranno circa un migliaio. Proseguiamo nell'attività di estensione, adeguamento e potenziamento delle infrastrutture in tutto il territorio provinciale, perché l'impegno nella gestione sostenibile delle



risorse idriche è al centro della nostra missione”.

“Un ringraziamento ai vertici di Acque Veronesi per l'attenzione al nostro territorio e per aver realizzato un intervento che andrà ad efficientare il servizio. Un ottimo esempio di sinergia e coordinamento con le amministrazioni e gli uffici tecnici comunali”, è il commento dei sindaci di Villafranca di Verona Roberto Dall'Oca e di quello di Mozzecane Mauro Martelli.

OCCHIO AI FINTI TECNICI DI ACQUE VERONESI

Sono numerose le segnalazioni giunte da parte di cittadini di diversi Comuni della provincia di persone che si dichiarano tecnici di Acque Veronesi, chiedendo di entrare nelle case per effettuare verifiche sulla qualità dell'acqua o per ricercare perdite. In alcuni casi gli utenti riferiscono che i presunti operatori erano dotati di indumenti e cartellini con logo della società. La società

ricorda che i suoi operatori non possono chiedere o restituire denaro, non possono chiedere di visionare fatture o documenti, non possono chiedere firme e non entrano nelle case per cercare perdite o fare analisi dell'acqua. In caso di dubbio è consigliabile chiamare il Servizio Clienti (800735300 da rete fissa, 0452212999 da rete mobile) prima di consentire l'accesso all'abitazione.



Non aprire la porta ai finti tecnici

BOVOLONE. IL COMUNE OSPITERÀ UN'ANTEPRIMA DEL PIASE FESTIVAL

Saperi e sapori della Pianura Veronese

Un evento itinerante per valorizzare un territorio ancora tutto da scoprire. Ospite Cantiero

“Ci ga l’arte ga un capitale” diceva il cantore e poeta veronese Dino Coltro e, a questo suo insegnamento, è dedicata la seconda edizione del PIASE Festival, tutti i sabati e le domeniche dal 14 settembre al 20 ottobre nei 12 comuni aderenti al progetto dell’Ecomuseo Aquae Planae, gestito da Humanitas Act – APS. Fresco di adesione al progetto, il Comune di Bovolone ospiterà un’anteprima del Festival durante le giornate del suo Degusta-Festival dal 22 al 25 agosto, in particolare con una serata di presentazione dedicata al Piase il 23, alle 18.30, nel quale sarà ospite anche Stefano Cantiero.

Un evento itinerante che mira a valorizzare la Pianura Veronese, un territorio ancora tutto da scoprire. Un format unico, che verrà replicato in ogni Comune con momenti e attività dedicati alla promozione dei saperi artigiani e delle ricchezze agroalimentari, promuovendo i luoghi della Pianura veronese e valorizzando le sue bellezze paesaggistiche oltre che le tradizioni storiche e culturali, attraverso la storia e l’immenso lavoro di Coltro.

Con un programma in fase di definizione e consultabile per aggiorna-



L’antico manufatto idraulico del Gangaion



menti alla sezione Piase Festival del sito www.ecomuseoaquaeplanae.it, la data di partenza sarà a San Pietro di Morubio sabato 14, seguita il 15 da Palù. Weekend successivo tra Isola Rizza, il sabato 21, e San Giovanni Lupatoto, domenica 22, che ospitano tre delle cinque sedi dell’Ecomuseo.

Nel cuore del festival, sabato 28 e domenica 29, spazio a Oppeano e Ronco all’Adige, sede del Paesaggio delle Cave. Ad arricchire il festival, nella stessa giornata, verrà proposta la quarta edizione della PIASE gravel con due percorsi da 75 e 130 km.

Si apre ottobre, sabato 5, con le attività a Roverchiara e domenica 6 a Villa Bartolomea. Zevio sarà protagonista sabato 12, mentre domenica 13 sarà la volta di Legnago, che ospita la sede del Paesaggio Agroindustriale. A chiudere l’ultimo weekend, sabato 19 a Cerea e gran finale a Castagnaro domenica 20 ottobre.

«La seconda edizione del Piase Festival sarà la prima esperienza di evento diffuso nella Pianura Veronese, coinvolgendo

location pubbliche e private di ben 13 Comuni; - afferma Isabella Bertolaso, presidente di Humanitas ACT APS - è molto l’entusiasmo con cui porteremo avanti l’ambiziosa iniziativa».

Aquae Planae, Ecomuseo Pianura Veronese, riconosciuto lo scorso dicembre come Ecomuseo Regionale del Veneto, è un progetto promosso e coordinato dalla APS Humanitas ACT, in partnership con il Consorzio di Bonifica Veronese e tredici Comuni dell’asta destra del fiume Adige e del fiume Bussè - Castagnaro, Isola Rizza, Legnago, Oppeano, Palù, Ronco all’Adige, Roverchiara, San Giovanni Lupatoto, San Pietro di Morubio, Villa Bartolomea, Cerea, Zevio e Bovolone.

LE PERLE NASCOSTE. LE CHICCHE DELLE PIATTAFORME STREAMING

Debra, outsider che lascia traccia

La Granik è un'autrice del cinema americano che riesce a dare un prodotto di qualità

Pochissimi film, tantissimo talento: regista a stelle e strisce da poco nominata presidentessa della giuria Orizzonti per la ventura 81ª Mostra del Cinema di Venezia (28 agosto - 7 settembre 2024), Debra Granik è un'autrice outsider del cinema americano che raramente compare nei credits di film largamente pubblicizzati, ma quando ciò accade si può star sicuri della qualità dei prodotti da lei firmati. A lei e ai due suoi più importanti titoli dedichiamo questa uscita di Le perle nascoste.

Senza lasciare traccia (2018 - Apple TV)

Will e Tomasine vivono in perfetto equilibrio con il microcosmo di un selvaggio parco in Oregon. Quando i due verranno scoperti e segnalati ai servizi sociali, l'Eden che li aveva accolti svanirà, incrinando l'idillio della loro esistenza.

Al contrario di tutti i survival movies a cui siamo abituati, l'opera di Debra Granik ci getta nella problematica sopravvivenza di protagonisti di un mondo in cui nulla, apparentemente, sembra essergli ostile. Padre e figlia vivono di quello che la foresta gli offre, dormono in una tenda e occasionalmente si mescolano al caos cittadino per fare gli acquisti



Una scena del film "Senza lasciare traccia"

necessari; gesti quotidiani e battute minimali costruiscono una linearità che ha tutto il sapore dell'idilliaco ritorno alla natura, con una camera focalizzata sulle ambientazioni naturali e uno stile documentaristico. I veri tumulti si trovano invece nel passato e nell'intimità, celati agli occhi dello spettatore finché un trauma esterno non spezza quel microcosmo fragile in cui i protagonisti si erano immersi. Se già nella precedente opera la protagonista dava voce al dramma esistenziale di una figlia in cerca di un padre scomparso, qui è una quasi esordiente – e bravissima – Thomasin McKenzie a costruirsi intorno al dramma familiare di un padre presente (interpretato da Ben Foster), ma ferito e

incapace di vivere nel mondo. Aggirando la manichea dicotomia natura-civiltà, la sceneggiatura lavora in profondità, mettendo in gioco la libertà del soggetto e la complessità dialettica della realtà contemporanea: attraverso una narrazione compassionevole della quotidiana esistenza di un padre e di una figlia, infatti, la Granik lavora di metafore e gesti semplici, dimostrando di essere una delle autrici più attente nel raccontare la vita degli outsider della società.

Un gelido inverno (2010 - Raiplay)

Ree ha diciassette anni ed è alla disperata ricerca del padre, scomparso dopo aver impegnato la casa di famiglia per paga-

re la sua cauzione.

L'opera seconda della Granik si costruisce intorno all'intensa interpretazione di una quasi esordiente Jennifer Lawrence e alla bellezza dei paesaggi boschivi del Missouri: un duetto, quello natura-uomo, che fa il paio da sempre con la poetica dell'autrice e che qui diventa metafora di una società chiusa e bigotta nella quale, per garantirsi la sopravvivenza, è necessario mettere su una faccia tanto dura quanto quella dei brutti ceffi che la controllano. Un personaggio difficile da dimenticare quello di Dolly - Jennifer Lawrence, un film senza clamori, ma di grande spessore, il Gelido inverno di Debra Granik.

Maria Letizia Cilea

PUNTI DI VISTA: VISIONI/CONNESSIONI/RECENSIONI

CHIARA ANTONIOLI

Quando si rende visibile l'invisibile

Va in scena il progetto "Fotografia al buio" creato da persone ipovedenti e non vedenti

"Fanciulle, qual valente cantore tra voi s'aggira, più soave tra tutti, e che più gaie vi rende? È un cieco". Si apre con questi versi di Omero il progetto "Fotografia al buio", un originale punto di vista sulla città ospitato al Museo Archeologico Nazionale, in Stradone San Tomaso, nel centro storico di Verona. L'iniziativa, ideata e curata dal fotografo Sergio Maria Visciano e dalla direttrice del Museo Giovanna Falezza, è organizzata dalla Direzione Regionale Musei Nazionali e da UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) con la partecipazione di AGSM AIM e Lions Club Verona Arena. La bella sede del Museo, contenitore di preziosi reperti archeologici del territorio veronese (raccolti in varie sezioni storiche, in continua espansione), per l'occasione sviluppa un inedito percorso fotografico che stimola, racconta Visciano, "la creatività di persone ipovedenti e non vedenti attraverso l'introduzione al linguaggio fotografico, con una grammatica di tipo tattile e descrittivo".

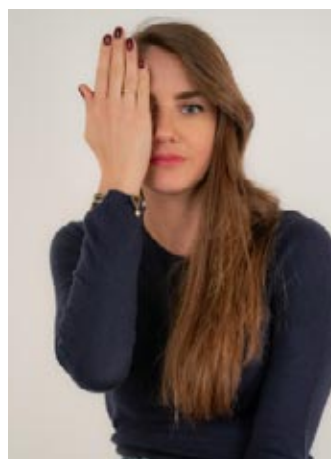
La proposta, spiega ancora il curatore, potrebbe apparire assurda "perché condizionata dalla convinzione che la percezione della realtà avvenga, per lo più, attraverso il

senso della vista". L'idea del corso (e del successivo itinerario narrativo negli spazi del Museo) scardina questo presupposto e fa diventare tangibile una scommessa: rendere visibile l'invisibile. Dopo una fase di studio dei processi percettivi riscontrati nelle persone ipovedenti e non vedenti, Visciano organizza, per sette aderenti all'Unione Italiana Ciechi, un corso di fotografia (con lezioni frontali, esercitazioni, sperimentazioni tattili e ascolto di podcast) finalizzato a promuovere lo studio e l'apprendimento in modo interessante e agevole. Il risultato, dichiara oggi Visciano, ha fatto emergere "grandi capacità intuitive e determinazione nella scelta delle riprese, sia dal punto di vista compositivo che della tecnica".

La sorpresa maggiore, racconta ancora il fotografo, "è stata la precisione e la determinazione con cui le persone partecipanti al corso hanno scelto soggetti e modalità di ritratto della realtà". Il coinvolgimento si è, infatti, tracciato in totale autonomia "strutturando un dialogo aperto e virtuoso con il proprio progetto fotografico". L'iniziativa del Museo Archeologico Nazionale focalizza l'attenzione su un forte messaggio di



Litofania tattile di una foto dell'Arena di Verona utilizzata nel progetto "Fotografia al buio" proposto al Museo Archeologico Nazionale di Verona. Sotto, un'immagine per promuovere la mostra



accessibilità dell'arte e sceglie di entrare in contatto con il mondo circostante valorizzando tutti i nostri sensi. Sotto l'attenta guida del fotografo Visciano, le protagoniste e i protagonisti della sfida (Silvia Cepeleaga, Giorgio Gagliardi, Angela Giancesella, Mattia Grella, Paolo Lizziero, Maurizio Turra e Laura Veronesi), usando la loro innata sensibilità di non vedenti o ipovedenti e attingendo a una profonda conoscenza sensoriale alternativa alla vista, svelano ai nostri occhi (ma anche al tatto e

all'udito) scatti fotografici capaci di interpretare, in modo autonomo e sorprendente, spaccati di realtà.

Ogni opera del percorso, per una migliore integrazione sensoriale, è accompagnata da litofanie tattili a rilievo che, sfiorate con i polpastrelli, consentono di percepire la rappresentazione di oggetti concreti, ritratti, immagini architettoniche e scorci naturalistici. Si unisce all'itinerario una sessione che riproduce, in stampa tridimensionale, alcuni reperti archeologici della collezione per un'esperienza, nel suo insieme, accessibile ed esplorabile. Ne esce una narrazione multisensoriale, composita e ricca, che restituisce visioni singolari della città e delle relazioni. Una lezione di vita che rende la parola "impossibile" un limite più mentale che reale.

IL FESTIVAL PROSEGUE A SANTA MARIA IN CHIAVICA

San Giò e il cinema al femminile

Un programma ricco e variegato con 37 cortometraggi provenienti da 25 nazioni

Verona ha accolto la trentesima edizione del San Giò Verona Video Festival, atteso evento che si tiene a Santa Maria in Chiavica fino a sabato 27 luglio. Quest'anno, il festival ha presentato un programma ricco e variegato, con 37 cortometraggi provenienti da 25 nazioni e 6 medio e lungometraggi da 5 nazioni, con la proposta anche di un lungometraggio giapponese in prima mondiale.

Le proiezioni dei cortometraggi si tengono ogni sera alle 21 fino al 27 luglio, mentre i lungometraggi vengono proiettati il pomeriggio alle 16.30 fino al 27 luglio. L'ingresso al San Giò Verona Video Festival è libero, in linea con la tradizione del Cineclub Verona di rendere l'arte cinematografica accessibile a tutti.

“Un'importante rassegna cinematografica che ha un'alta qualità di scelte e di contenuti – ha dichiarato l'assessora alla Cultura Marta Ugolini, insieme con il direttore artistico del festival Ugo Brusaporco, il presidente del Cineclub Micael Benson, il segretario generale Giuseppe Genovese e il componente della giuria Simone Vilani –. Non possiamo che essere lieti di sostenere questa iniziativa, in un crescendo di proposte di calibro che hanno messo



Ugo Brusaporco, direttore artistico del San Giò Festival

profonde radici nel tessuto culturale cittadino. Cinque giornate che portano a Verona il meglio del cinema internazionale di nicchia, proposto gratuitamente alla cittadinanza”.

La serata di apertura ha visto protagonisti alcuni cortometraggi di grande rilievo. Tra questi, il canadese "Faire un enfant" (Making Babies) di Eric K. Boulianne, un film che ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui l'inclusione nella lista annuale del TIFF "Canada's Top Ten" per il 2023 e diverse nomination ai Canadian Screen Awards.

La seconda serata è stata dedicata a temi sociali e politici.

Questa sera, 25 luglio, ci sarà un omaggio all'arte della regia cinematografica.



ca. Inizierà con "Rainer, A Vicious Dog in a Skull Valley" di Bertrand Mandico, un film che esprime una visione romantica e non convenzionale del cinema. Seguiranno il sorprendente "The Island" di Julien Pujol, che riflette sull'infinità del tempo, e "Dielli" di Dritero Mehmetaj, un film che ha sconvolto il pubblico di Venezia. Chiuderà la serata "Lo sfondo" di Marco Ongaro e Stefania Trammarin.

Il 26 luglio la quarta serata sarà dedicata al cinema al femminile. Inizierà con un omaggio a Franco Basaglia con il corto "Diario de Cecilia" dell'argentina Valérie Loewensberg, che racconta la storia di una donna costretta al manicomio. Seguirà "This Is Not A Place For You"

della regista turca Ceyda Asar, una riflessione sui conflitti di classe e il dominio maschile. La serata si concluderà con "Manting" di Shuyao Chen, una delicata coproduzione cinese e statunitense sull'amore femminile.

La serata finale concluderà in bellezza un festival che promette di essere un evento culturale da non perdere.

“Non è un festival che fa piacere vedere, ma uno che fa vedere ciò che altri non mostrano. Che non vuole milioni di persone, ma che vuole gente interessata, che non si accontenta di un'immagine, ma che vuole la potenza di essa e di quel racconto di vita, delle storie del mondo” ha dichiarato il direttore artistico Ugo Brusaporco.

GOLF. MANASSERO ALLA SUA SECONDA OLIMPIADE IN MAGLIA AZZURRA

Matteo nell'elite mondiale

"Non pensavo di tornare a questi livelli di competitività"

Un'estate calda quella di Matteo Manassero. Dove le temperature contano poco. E' l'estate che sancisce il ritorno del golfista veronese nell'elite mondiale. E che, soprattutto, gli permette di partecipare alla sua seconda Olimpiade con la maglia azzurra. Manassero sfiora l'ennesima top ten della sua ottima annata. Allo Scottish Open vinto dopo 25 anni da uno scozzese, Robert MacIntyre, rimane nelle posizioni di vertice per tutto il torneo e, complice un finale deludente, due bogey nelle ultime tre buche, scivola al quindicesimo posto. Ora il futuro immediato vede Manassero partecipare al British Open, uno dei quattro major, i tornei più impor-

tanti del panorama mondiale, poi ecco le Olimpiadi, prima giornata di gara il prossimo 1 agosto. "Intanto esserci è bellissimo - afferma Manassero - è un traguardo che mi sono meritato, arrivato grazie ai risultati che ho conquistato. Alle Olimpiadi ci sono già stato, quelle in Brasile. Mi sembra di capire che sarà leggermente diverso. Come golfisti non saremo alloggiati nel villaggio olimpico ma nelle vicinanze del campo di gioco. Assomiglia, quindi, ad un normale torneo che giochiamo nel tour. Certo il valore è diverso". Manassero sottolinea come "la medaglia olimpica anche per i golfisti sta assumendo un valore particolare. Con me a difendere i

colori azzurri ci sarà il vicentino Guido Migliozzi. Speriamo di poter conquistare qualcosa di importante perchè sarebbe una bella spinta per tutto il movimento". Si giocherà al Grand National, poco distante da Parigi "un gran campo - afferma nuovamente Manny - ci si svolge, abitualmente, l'Open di Francia e ci ho giocato sette, otto volte. Campo difficile, selettivo, non sarà facile fare bene anche perchè mai come in questa Olimpiade il campo dei partecipanti è di primordine. Ci sono tutti i migliori, sarà davvero un gran torneo". Manassero si gode il momento, quello del ritorno a giocare con il gotha del golf mondiale. In Scozia,



Matteo Manassero

nell'ultima giornata, ha gareggiato assieme a Rory McIlroy "è stato bello perchè lui è fortissimo, un giocatore straordinario ed è uno dei favoriti per la medaglia d'oro. Gli altri? C'è nel field il numero uno del mondo, l'americano Scheffler, credo abbia grandi possibilità. Ma, personalmente, vado per fare bene. Vincere? Ci si prova, si gareggia per questo. Poi i margini di errore a questo livello sono minimi. Però posso dire di stare benissimo, non pensavo di poter tornare a questi livelli di competitività e dunque non nego che mi piacerebbe davvero conquistare una medaglia".

Mauro Baroncini

IL NUOTATORE VERONESE È IL PIÙ GIOVANE ATLETA AZZURRO IN ASSOLUTO

Carlos va a Parigi puntando all'oro

Carlos D'Ambrosio della Società Sportiva Fondazione "Bentegodi", alto 1'90 classe 2007. E' il più giovane atleta azzurro in assoluto fra quelli che parteciperanno alla spedizione azzurra di Parigi 2024, non solo nel nuoto, ma per tutte le discipline.

Ha recentemente vinto 4 ori e 1 bronzo ai Campionati Europei Juniores di Vilnius 2024 e grazie ai

tempi ottenuti sui 200 si è qualificato per la staffetta 4x200. E' stato ricevuto da Alberto Padovani, Luca Lorenzi, Christian Galletta, Marco Bontempo e Diego Talarico in delegazione della quarta circoscrizione, per celebrare e augurare a questo nuovo campioncino di ottenere il miglior risultato possibile nella gara olimpica. Emozione e divertimento in



Carlos D'Ambrosio (al centro) prima di partire per Parigi

vista di questo appuntamento, ma anche soprattutto tanto lavoro e sacrificio. Una passione condivisa e incentivata dai genitori, presenti al fianco del ragazzo in questa importante avventura. Paltrinieri sarà il capitano

di questa Nazionale, partirà con la stellina D'Ambrosio sabato, sicuramente un fratello maggiore e una guida importante per il più giovane di tutti. Li vedremo il giorno 30, in acqua a caccia di ori e medaglie.

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI VICENZA

Frode e bancarotta per 28 milioni

Misure cautelari per tre amministratori di una società che commerciava pneumatici

La Guardia di Finanza di Vicenza coordinata dalla Procura della Repubblica ha dato esecuzione a un'ordinanza di misure cautelari nei confronti di tre amministratori di una società che operava nel commercio di pneumatici, con due unità locali a Vicenza e Sandrigo (VI) ed un portale web per le vendite online.

Le Fiamme Gialle beriche hanno eseguito 21 perquisizioni presso le abitazioni e gli altri luoghi nelle disponibilità di 13 indagati, nonché all'interno dei locali aziendali delle 08 società coinvolte nella frode, dislocate tra Vicenza, Padova, Albignasego (PD), Mestrino (PD) e Venezia.

Le misure cautelari hanno colpito il "vertice" del sodalizio composto da un 56enne montegaldese, destinatario di una ordinanza di custodia cautelare in carcere, dalla compagna, una 43enne rumena sottoposta agli arresti domiciliari ed un 58enne sandricense per il quale è scattato l'obbligo di dimora a Sandrigo (VI).

L'operazione rappresenta l'epilogo di complesse investigazioni avviate verso la fine del 2022 dalle Fiamme Gialle dopo aver rilevato che l'imprenditore di Montegalda (VI), già arrestato e condannato per analoghe condotte



La Finanza con il contante sequestrato

fraudolente, durante il periodo di detenzione era riuscito a riorganizzare la propria "struttura operativa" anche grazie all'ausilio di varie "teste di legno" - fra le quali un 56enne marocchino conosciuto nel carcere "Due Palazzi" di Padova.

L'imprenditore si è fatto, inoltre, coadiuvare anche dalla compagna di origine rumena e dal figlio 26enne, nonché da un 47enne ragioniere di Albignasego (PD), già noto alle cronache giudiziarie, il quale non si è limitato ad un mero contributo professionale ma si è adoperato attivamente per tenere in vita il "core business" del sodalizio fornendo in prima persona gli strumenti giuridici per reiterare le condotte criminose.

Secondo le ricostruzioni degli investigatori, il sistema fraudolento si sostanzia nell'acquisto di pneumatici da operatori comunitari (operazioni che, per loro natura, non sono soggette al pagamento dell'IVA, che dovrebbe invece essere assolta alla prima cessione nazionale) da parte delle società cartiere, le quali emettono false fatturazioni verso le società realmente operative del sodalizio, non provvedendo poi a presentare le dovute dichiarazioni, con conseguente omissione del versamento dell'IVA dovuta, escamotage che ha consentito, grazie all'illecito risparmio di imposta, di cedere gli pneumatici alla clientela finale (automobilisti) a prezzi illecitamente concorrenziali.

In definitiva, le investigazioni hanno permesso di ricostruire l'emissione di fatture per operazioni inesistenti per oltre 28 milioni di euro, con conseguente IVA evasa per oltre 3 milioni di euro, somma in ordine alla quale le Fiamme Gialle beriche stanno in queste ore operando il sequestro preventivo disposto dal Tribunale di Vicenza. Gli indagati avevano provveduto a svuotare due società utilizzate nella precedente frode fiscale, che già erano debitorie per oltre 40 milioni nei confronti dell'Erario. A margine del principale filone investigativo, i finanziari hanno anche scoperto che l'imprenditore montegaldese, durante il periodo di detenzione nel carcere patavino, è riuscito ad ottenere il regime di affidamento in prova ai servizi sociali, con conseguente scarcerazione, attraverso la falsa attestazione di attività di volontariato da parte del presidente e di un allenatore di una A.S.D. vicentina di rugby, i quali hanno rilasciato documentazione fittizia attestante la sua presenza quale piccolo manutentore degli impianti sportivi, mentre in realtà l'odierno arrestato si stava dedicando alla gestione degli affari illeciti.

Acque Veronesi
SISTEMI DELLA SANITÀCronaca
DELL'ECONOMIA.comAcque Veronesi
SISTEMI DELLA SANITÀ

25 LUGLIO 2024 - NUMERO 545 - ANNO 23 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

AIOP E LE STRUTTURE OSPEDALIERE CONVENZIONATE

Rapporto tra sanità pubblica e privata

Con il 10% delle risorse del fondo regionale si effettuano oltre il 20% dei ricoveri

“Strutture sanitarie pubbliche o private accreditate? Siamo dalla stessa parte, l'obiettivo è curare il paziente”.

Questo lo slogan che Aiop Veneto, guidata dal veronese Giuseppe Puntin, ha deciso di utilizzare nell'ambito di una campagna di comunicazione, lanciata all'interno delle proprie strutture, volta a sensibilizzare gli utenti rispetto al ruolo del privato accreditato che opera in nome e per conto del Servizio Sanitario Regionale.

In Veneto, le strutture ospedaliere private convenzionate rappresentano circa il 16,5% dei posti letto complessivi, a livello nazionale la percentuale è quasi il doppio.

Ciononostante, gli ospe-



Giuseppe Puntin

dali accreditati forniscono un importante contributo al Sistema Sanitario considerato che con il 10% delle risorse del fondo ospedaliero regionale effettuano oltre il 20% dei ricoveri.

In termini di qualità delle prestazioni fornite ai cittadini, le analisi pubblicate da enti tecnico-scientifici, tra cui Agenas, riconoscono l'elevata qualità delle strutture private accreditate del Veneto ponendole, assieme a quelle

pubbliche, ai vertici dell'intero sistema nazionale.

Un indicatore importante che conferma la qualità delle cure erogate dalle istituzioni ospedaliere private accreditate è rappresentato dalla mobilità sanitaria attiva, cioè i pazienti che, da altre regioni, scelgono di venire a curarsi in Veneto per via delle sue eccellenze sanitarie. Nella nostra regione, infatti, gli ospedali accreditati attraggono oltre il 50% dell'intera mobilità attiva regionale. I totem con in evidenza lo slogan “Strutture sanitarie pubbliche o private accreditate? Siamo dalla stessa parte, l'obiettivo è curare il paziente” saranno posizionati all'ingresso degli ospedali accreditati con la precisa

volontà di trasferire agli utenti questo messaggio.

“Il rapporto tra sanità pubblica e sanità privata – spiega Giuseppe Puntin, Presidente di Aiop Veneto – è un tema al centro dei dibattiti che spesso si esprimono, con carattere polemico e di contrapposizione ideologica, alimentando confusione agli occhi dei cittadini rispetto al reale ruolo delle diverse componenti del sistema sanitario. Il nostro Sistema Sanitario Nazionale, infatti, è composto da strutture pubbliche e strutture private “accreditate” che, congiuntamente, concorrono a fornire l'assistenza sanitaria pubblica, secondo principi di universalità, equità di accesso e libertà di scelta del luogo di cura”.

SALE



Arturo Cavaliere

Riconfermato presidente di Sifo, la società italiana di farmacia ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie per il prossimo quadriennio.



SCENDE



Alessandro Palenzona

E' un regio decreto del 1942 che fa finire l'ex presidente della Fondazione Crt nel registro degli indagati per “corruzione tra privati” secondo la ricostruzione fatta dalla finanza.



VAI SUL SITO CRONACADELLECONOMIA.IT E SU:

